

colpevoli, fuggirono subito da Parigi. Ma sebbene il Duca confermasse la propria autorità col giudizio eseguito, il partito regiondimento guadagnò non poco essendosi per questa mala intelligenza de' Confederati accresciute di molto le forze sue.

In tanto l'uno, e l'altro partito avendo chiamati soccorsi stranieri, partì d'Italia il Duca di Monte Marciano Nipote del Papa alla testa di dieci mila uomini tra Svizzeri e Italiani, e venne ad unirsi a' Confederati. D'altra parte la Regina d'Inghilterra avendo inviato al Re denaro, munizioni, e sei mila uomini, e i Principi Protestanti di Germania avendogli somministrato un altro corpo di truppe; furono cagione ch'ei si rivolgesse ad assediare Roano, donde però fu costretto di ritirarsi dal Duca di Parma, il quale allora entrò in Francia con un poderoso esercito di Spagnuoli, e Valloni. Le forze del Re, ch' erano guidate da Lesdiguières nel Delfinato e nella Provenza, ebbero prosperi avvenimenti, scacciando il Duca di Savoia dalle Provincie occupate, e portando a lui guerra ne' proprj suoi Stati.

L'anno appresso fu più memorabile per la ragnanza che si fece degli Stati in Parigi, che per imprese militari. Il Re di Spagna avea costretto il Duca di Guisa a convocarli per tema eh'eglino non si avessero a dichiarare in favore di Enrico; anzi perchè scegliesero un novello Sovrano, o piuttosto confermasero quello, che lui avesse nominato; perciocchè intendeva
egli